

ATTUALITÀ SOCIETÀ

di Emila Patrino

IL 25 GIUGNO CELEBRATO NEL NOSTRO PAESE IL PRIMO "SECRETARY'S DAY"

SECRETARIE ALLA

UNA FESTA PER RILANCIARE UNA FIGURA PROFESSIONALE IN CRESCITA, SEMPRE PIÙ INDISPENSABILE E PREPARATA. CAPACE NON SOLO DI ORGANIZZARE, MA ANCHE DI GUIDARE IL SUO MANAGER.

Dice un luogo comune (che contiene, come tutti i luoghi comuni, una bella dose di scientificità) che dietro ogni uomo importante c'è sempre una donna importante almeno quanto lui. Se questo è vero per il privato, per la coppia, tanto più – diciamo noi – il detto si può applicare alla segretaria, parte essenziale della coppia uomo-manager/donna-segretaria.

Uno dice "segretaria", e pensa alla definizione del dizionario, che è una specie di elenco comprendente tutto e niente: «Qualifica connessa a varie mansioni, in campo pubblico o privato, di carattere professionale o occasionale, quali il disbrigo della corrispondenza, lo svolgimento di pratiche amministrative e burocratiche, il coordinamento di un servizio o di un'organizzazione».

Anche soltanto secondo la definizione poc'anzi sciorinata, dunque, si va

dalla telefonata alla qualità della vita di un "assistito", dalla prenotazione del biglietto del treno al rapporto con il mondo esterno. Di tutto, infatti, le segretarie si intendono e tutto – possibilmente – superlativamente bene devono fare.

Ed è proprio per definire, valorizzare, dare senso a questo "tutto" che una efficientissima giovane signora di Milano, **Jessica Alessi Taliento**, già responsabile del sito Web www.secretary.it (il primo portale Internet completamente gratuito, pensato da e per segretarie e assistenti di direzione, nato con l'obiettivo di offrire un valido strumento di aiuto e di supporto al grande lavoro che svolgono le "professioniste" del segretariato), ha inventato il *Secretary's day*, in italiano, più semplicemente, "Giorno della segretaria", che cade, quest'anno, per la sua prima edizione, il giorno 25 giugno.

Noi italiani arriviamo in ritardo

Diciamo subito una cosa, a scanso di equivoci: la parola "segretaria", essendo onnicomprensiva e onnifacente, in questa sede, è declinata al meglio; non si intende, quindi, la poverina, sottopagata, sottovalutata e maltrattata, anche dal punto di vista economico, ma una "si-



A fianco: Jessica Alessi Taliento (a sinistra), responsabile del sito Internet www.secretary.it, che ha inventato il *Secretary's day*.





RISCOSSA

DONNE, BRAVE E ISTRUITE

Il *Secretary's day* è anche l'occasione per presentare una ricerca, curata da *secretary.it* con la società *Od&M*, svolta tra le seimila assistenti di direzione che si sono iscritte al sito.

I settori nei quali lavorano le segretarie di alto livello sono soprattutto servizi (19,1 per cento), commercio (10,7), comparto chimico e farmaceutico (8,8), energia e meccanica (8,3), le istituzioni (7,5) e le banche (6,9). Quello in cui sono meno presenti è la politica (0,4 per cento).

Ma chi assistono queste "segretarie di lusso"? Il 16,9 per cento lavora per presidenti o vicepresidenti, il 16,2 per amministratori delegati, il 13 per direttori generali, l'8,8 per direttori commerciali. La fascia d'età più rappresentata è quella tra i 35 e i 45 anni (47 per cento), seguita da quella tra 25 e 35 (30 per cento). Le assistenti sopra i 45 anni sono il 22 per cento, quelle sotto i 25 solo l'1 per cento.

Secondo la ricerca, l'identikit dell'assistente di direzione è questo: donna (98 per cento), 30-35 anni, di formazione medio-alta e dotata di un buon potere decisionale.

ATTUALITÀ SOCIETÀ

**SEGRETARIE
ALLA RISCOSSA**

gnora segretaria" (una "segretaria con i baffi", verrebbe da dire), meglio detta assistente di segreteria, in inglese, *manager assistant*.

Perché tutto in inglese? Perché l'inglese (che la Segretaria con la "S" maiuscola conosce ovviamente alla perfezione) è la lingua di un mondo, quello del *business* (affari, professione, o meglio lavoro) che altrove ha preso le assistenti di direzione molto più sul serio.

Noi italiani ci arriviamo solo ora, con i festeggiamenti, e con la *community* (comunità, rete) di *secretary.it*, riferimento e supporto per l'ampio bacino del segretariato italiano.

La *community* riunisce a oggi più di 6 mila iscritti (per lo più donne), ai quali fornisce un'assistenza continua con incontri di aggiornamento professionale, *workshop* e seminari, oltre a una nutrita attività on-line: il *Web magazine* (rivista) bimestrale, le schede pratiche, le offerte speciali e una *Web guide* comprendente una selezione dei migliori fornitori di prodotti e servizi utili all'attività



Qui sopra: William Holden e Lucille Ball in *Segretaria tutto fare*, del regista Lloyd Bacon, del 1949. A destra: Raymond Burr e Barbara Hale nella serie Tv *Perry Mason*, della quale sono stati girati 26 episodi tra il 1955 e il 1993.



quotidiana delle assistenti. Inoltre, sono da ricordare importanti eventi a carattere nazionale curati dal network, come il Congresso annuale delle assistenti e il "Premio donna dell'anno", patrocinato dalle maggiori istituzioni italiane.

Un ruolo fondamentale

L'Italia arriva ora, dicevamo, quando alcuni dei principali Paesi nel mondo già hanno organizzato attività di questo tipo da tempo (la prima "Settimana delle segretarie" si svolse nel 1952 negli Stati Uniti, seguite poi da analoghe ini-

ziative in Sudamerica e in Europa). Dedicare una data che ogni anno celebri questa figura professionale apre la strada a un importante riconoscimento del fondamentale ruolo aziendale che copre. Non più semplice esecutrice di ordini imposti dall'alto, la segretaria di oggi ha un profilo complesso, che intreccia in maniera intelligente le classiche competenze professionali, una pirotecnica versatilità organizzativa, l'aggiornamento costante, la necessaria, indispensabile lealtà, l'opportuna discrezione, cultura e modi garbati (in francese, *sa-*

QUEI MANAGER TROPPO MASCHILISTI

Bella, elegante, preparata, creativa. Oltre che "svegliatissima". **Jessica Alessi Taliento**, 37 anni portati come se fossero dieci di meno, è la donna che sta dietro al portale *secretary.it* e alla Giornata della segretaria. In realtà, lei la segretaria non l'ha fatta mai. All'inizio, da giovanissima, qualche esperienza televisiva («sono stata una "valletta parlante" con Mike Bongiorno, poi ho fatto un po' di Tv con Colombo e la Rossetti, nelle televendite»), poi il matrimonio e il trasferimento con il marito in Sudamerica.

Dice: «Il portale e la manifestazione erano programmi che avevo nel cassetto da nove anni, sono idee che non sono neanche nate in Italia, nel senso che all'estero c'erano già associazioni del genere e io stessa, quando ho pensato di portarle da noi, ero in Argentina, nel 1999».

In Francia da 18 anni, in Spagna da 6-7, in Germania da 15 eccetera: ma perché nel nostro Paese fino a qualche anno fa non se ne parlava neppure? «Molto semplice. Perché noi avevamo e abbiamo una managerialità che segue vecchi stereotipi, uomini (perché la maggioranza delle persone che comandano sono uomini) che non lasciano spazio alla propria assistente, anche se, senza di lei, veramente farebbero fatica ad andare avanti...».

«L'informatica, per esempio, ha fatto in modo che la gestione della posta fosse fatta in maniera autonoma, diretta, e rapida, per cui, magari, i nuovi dirigenti, i manager più giovani, certe cose che tradizionalmente implicavano l'aiu-

to della segretaria ora se le gestiscono in prima persona... Per il resto, in generale, il manager italiano non è evoluto e quindi non fa evolvere la sua assistente».

Al limite non permette neanche che quest'ultima sia una testimonial del ruolo che ricopre.

«Abbiamo avuto veramente parecchie difficoltà per recuperare testimonianze e organizzare la manifestazione. Anzi, alla fine sono state soltanto le donne manager che hanno permesso alle loro assistenti di intervenire pubblicamente nel convegno per il *Secretary's day*. Come si sa, una donna è più brava a fare tante cose, è più precisa, tiene più cose "insieme", è una padrona di casa, è generalmente più sensibile e intuitiva. Insomma, è *multitasking*. E questo, agli uomini, manager o no, un po' crea problemi...».

E.P.

Jessica Alessi Taliento, 37 anni.





Sopra: Lois Maxwell e George Lazenby in *Agente 007 - Al servizio segreto di Sua Maestà*, del 1969. A destra: Spencer Tracy e Katharine Hepburn in una scena di *La segretaria quasi privata*, del '57.

voir faire). Durante il *Secretary's day* saranno presentati i risultati di una ricerca, in cui verranno delineate le caratteristiche di chi oggi svolge questo lavoro, che spesso e volentieri, purtroppo, vive ancora di anacronistici stereotipi, tipo segretaria i cui unici compiti sono sorridere e rispondere al telefono, in genere giovane, muta e servizievole.

Quella, per intenderci, dei film degli anni '40, '50, '60, '70, '80, in cui la segretaria è, sì, utilissima, ma assolutamente sottoposta, priva di iniziativa personale, e si fa perdonare la viva intelligenza

con un aspetto gradevole e se possibile stuzzicante. La realtà di oggi è ben diversa: oggi dietro un responsabile c'è spesso e volentieri una *top assistant* fondamentale nel suo lavoro, responsabile e autonoma in differenti campi. Ma che lavora nell'ombra...

Dal cinema alla realtà

Un tema decisamente sempre più attuale: basti pensare ai film e alla letteratura che negli ultimi anni hanno focalizzato la loro attenzione su questo tema (partendo da *Una donna in carriera* di

Mike Nichols, a *Secretary* di Steven Shainberg, passando attraverso il romanzo *Segretarie* di Micaela Gioia, figlia dell'ex direttore generale della Fiat, già imprenditrice a Torino), o alla fiction distribuita da Edwige Fenech per Rai Fiction e interpretata da Tosca D'Aquino e Claudia Gerini, intitolata *Le ragazze del sesto*, che il prossimo autunno sarà in televisione.

Donne capaci, intelligenti, preparatissime, forti e robuste, "al tungsteno". Con buona pace dei luoghi comuni.

EMILIA PATRUNO

